



# Dal volontariato Rinasce la Speranza

di don Daniel Masaharu Torigoe, sdb

**I**l forte sisma e il conseguente tsunami che hanno colpito l'arcipelago giapponese l'11 marzo scorso sono stati gli eventi più devastanti che hanno colpito il paese nipponico dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Nel difficile contesto del post-tsunami brilla la luce della solidarietà e della disponibilità dei giovani. "In questa tragedia, uno degli aspetti più commoventi è lo slancio di solidarietà che manifestano i giovani giapponesi" ha dichiarato all'Agenzia Fides a quel tempo, don Yasutaka Muramatsu, Segretario Ispettorale e Delegato per il Volontariato Salesiano del Giappone.

"I giovani, cristiani e non cristiani, si sono mobilitati, vorrebbero recarsi subito nelle aree colpite, per mettere a servizio delle vittime le loro energie e il loro entusiasmo, per aiutare, dare un sorriso restituire un po' di speranza. È davvero commovente vedere come bruciano d'amore verso il prossimo. È una lezione per tutti noi educatori".

Alcuni giovani studenti della "Salesio-Gakuin High School" di Yokohama

hanno accettato di collaborare, nei limiti delle loro possibilità, alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto e dallo tsunami nel mese di marzo. Un'iniziativa che ridà speranza alla popolazione locale e fa riflettere e maturare i giovani coinvolti.

Don Daniel Masaharu Torigoe è il preside dell'Istituto salesiano di Yokohama. Come tutti i membri della comunità salesiana giapponese, non direttamente colpita dalla sciagura, sin dai giorni immediatamente successivi alla calamità naturale ha cercato di rendersi utile per aiutare e confortare la gente delle regioni più settentrionali, maggiormente colpite dal terremoto, dallo tsunami, e infine dal pericolo nucleare.

"Ma per i primi mesi le conseguenze della devastazione e la paura della contaminazione radioattiva ci hanno impedito di portare anche i giovani in quelle aree. Neanche noi avevamo la minima idea di che tipo di aiuto potevamo dare. Io, da solo, ho visitato l'area a maggio, per capire cosa fare, ma la città intera era distrutta, non era rimasto nulla, tutto era stato spazzato via. Non

c'era spazio per studenti e giovani non professionisti né qualificati" racconta il salesiano.

Col passare dei mesi la situazione è migliorata e i salesiani hanno trovato un'area sicura dove poter collaborare insieme agli studenti. A Shiogama-city, infatti, nella diocesi di Sendai, è sorto un centro di volontariato della diocesi, sostenuto dalla Caritas del Giappone, il cui coordinamento è stato affidato proprio ad un salesiano, il coadiutore Francesco Fukagawa.

A giugno don Masaharu Torigoe ha proposto ai suoi ragazzi di cooperare in prima persona alla ricostruzione del loro paese e al sostegno morale delle vittime. "Sorprendentemente – racconta il salesiano – più studenti di quanto mi aspettassi hanno espresso la loro volontà di partecipare. Io poi li ho divisi in 4 gruppi, ognuno dei quali composto da 5 studenti accompagnati da 1 docente".

Il 12 luglio il primo gruppo

